

Basket una scuola di vita, chiusura con capitan Ferrero

Pubblicato: Martedì 12 Giugno 2018



Dieci istituti visitati, **circa duemila ragazzi ospitati al Palazzetto**, un numero indefinito di applausi, abbracci, autografi e sorrisi nelle aule e nelle palestre sparse ai quattro angoli della provincia. **“Basket una scuola di vita”**, il programma voluto da Pallacanestro Varese e dedicata a scolari e studenti ha terminato quest’oggi – martedì 12 giugno – il proprio cammino con la cerimonia di **premiazione svoltasi a Palazzo Estense**.

Il progetto, diretto da **Raffaella Demattè**, tornerà con il nuovo anno scolastico e nella stagione passata ha visto **significative novità**, di cui si è parlato anche in occasione dell’evento di chiusura. Accanto ai consueti concorsi per i migliori striscioni ed elaborati infatti, quest’anno il club biancorosso ha promosso un esperimento nell’ambito **dell’alternanza scuola-lavoro** con gli istituti superiori (due i ragazzi menzionati – Giovanni Lora e Gabriele Castagna – tra quelli coinvolti) mentre a livello accademico è stata realizzata una **tesi di laurea al Politecnico di Milano** che ha avuto come tema la possibile riqualificazione del palasport di Masnago.

Tra i più piccoli, premiati dal capitano della Openjobmetis **Giancarlo Ferrero** e dal sindaco **Davide Galimberti**, si sono fatti particolare onore i ragazzi della **scuola primaria “Sacro Cuore” di Bogno di Besozzo** che hanno realizzato lo striscione più bello tra quelli esposti al palazzetto durante una partita della squadra di Caja. Altrettanto bravi i piccoli della classe 1a della **“Piccola England” di Varese** con i loro elaborati grafici.

Per quanto riguarda la citata tesi di laurea, gli studenti **Riccardo Buratti e Marta Sciuchetti** hanno

elaborato un progetto per poter utilizzare la parte del PalA2a costruita per l'ampliamento del 1990 e rimasta inutilizzata. Il lavoro è stato seguito **dall'ingegner Riccardo Aceti**, correlatore della tesi ma anche membro del Cda del trust "Il basket siamo noi".

«La nostra squadra è composta da dieci giocatori di provenienza spesso molto diversa. Anche per questo è **bello raccontare**, ogni volta a ragazzi differenti, le **scelte e i sacrifici** che ognuno di noi ha fatto per diventare giocatori professionisti – **ha spiegato capitan Ferrero** agli scolari presenti – Gli incontri nelle scuole a noi danno molto: è bello soddisfare la **grande curiosità** che avete nei nostri confronti, ed è altrettanto bello ritrovare al palazzetto i ragazzi che incontriamo nelle scuole».

«Ogni incontro, ogni ciclo de "Il basket siamo noi" fa storia a sé ed è **ugualmente originale e mai scontato**» è invece il parere di Raffaella **Demattè**. «Giriamo le scuole da sedici anni per portare avanti un'idea di educazione che si rifà ai valori dello sport, ogni volta è un'esperienza unica».

Alle premiazioni hanno preso parte anche il sindaco **Galimberti**, l'assessore allo sport **Dino De Simone**, e Claudio **Schena** dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it